



**REGIONE MARCHE**

Giunta Regionale

Servizio Attività Istituzionali, Legislative e Legali

*P.F. Osservatorio regionale dei contratti pubblici*



*Autorità per la vigilanza sui  
contratti pubblici*

OSSERVATORIO DEI CONTRATTI PUBBLICI

SEZIONE REGIONALE MARCHE

# **NOTIZIARIO REGIONALE DEGLI APPALTI E DELLE CONCESSIONI**

**PERIODO 2000 - 2007**

## CAPITOLO I - LA DOMANDA E L'OFFERTA

I.1 - Generalità

I.2 - La domanda

I.3 - L'offerta

## CAPITOLO II - I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

II.1 - Generalità

II.2 - Le procedure di scelta del contraente

II.3 - Le offerte di ribasso

II.4 - La fine dei lavori

II.5 - Le varianti ai lavori

II.6 - Le sospensioni dei lavori

II.7 - I maggiori costi

II.8 - I maggiori tempi

II.9 - Gli incarichi professionali

II.10 - I lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro

II.11 - L'interruzione anticipata dei contratti

## **CAPITOLO I – La domanda e l’offerta**

### **I.1 – Generalità**

È questo il sesto numero del presente notiziario (i primi cinque numeri sono stati pubblicati nel B.U.R. n. 8 del 26 gennaio 2004, nel B.U.R. n. 117 del 5 novembre 2004, nel B.U.R. n. 5 del 11 gennaio 2006, nel B.U.R. n. 19 del 26 febbraio 2007 e nel B.U.R. n. 11 del 01 febbraio 2008).

Al pari dei primi cinque numeri, anche in questo caso affronteremo l’analisi dei dati complessivamente comunicati all’Osservatorio dei lavori pubblici (che dal 1° luglio 2006 ha assunto la denominazione di Osservatorio dei contratti pubblici) dalla sua attivazione (1° gennaio 2000).

In particolare, il presente numero analizza i dati riferiti al periodo 2000-2007.

Tutti i numeri del notiziario (compreso il presente) sono liberamente consultabili nell’apposita sezione del sito [www.operepubbliche.marche.it](http://www.operepubbliche.marche.it).

Il presente numero del notiziario, basato su di un sistema informativo che risente, ormai, sempre meno delle iniziali difficoltà, riprende le analisi effettuate per il periodo del periodo 2000-2006, le estende all’anno 2007 e le arricchisce, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

In particolare, come avvenuto nei precedenti numeri, in questo capitolo esaminiamo il mercato della “domanda” e quello della “offerta”, confrontando, ove possibile, il dato regionale con quello nazionale risultante dalla relazione annuale del Presidente dell’Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici al Parlamento.

L’analisi dell’offerta riguarderà, come per lo scorso numero, i dati risultanti dall’attività di qualificazione dei soggetti esecutori posta in essere dalle società organismi attestazione (S.O.A.) dalla data di entrata in vigore del regolamento sul sistema unico di qualificazione, approvato con D.P.R. n. 34/2000(1° marzo 2000). L’analisi viene completata, anche quest’anno, con la distribuzione dell’offerta in ragione della sede delle imprese comunque coinvolte nel processo realizzativi.

### **I.2 – La domanda**

Nel periodo 2000 – 2007 risultano affidati oltre 18.000 lavori pubblici per un importo complessivo di 3.600 milioni di euro, cui si aggiungono circa 63.000 lavori affidati a mezzo cottimo fiduciario di importo singolo inferiore a 20.000 euro, per un ulteriore importo complessivo di oltre 318 milioni di euro.

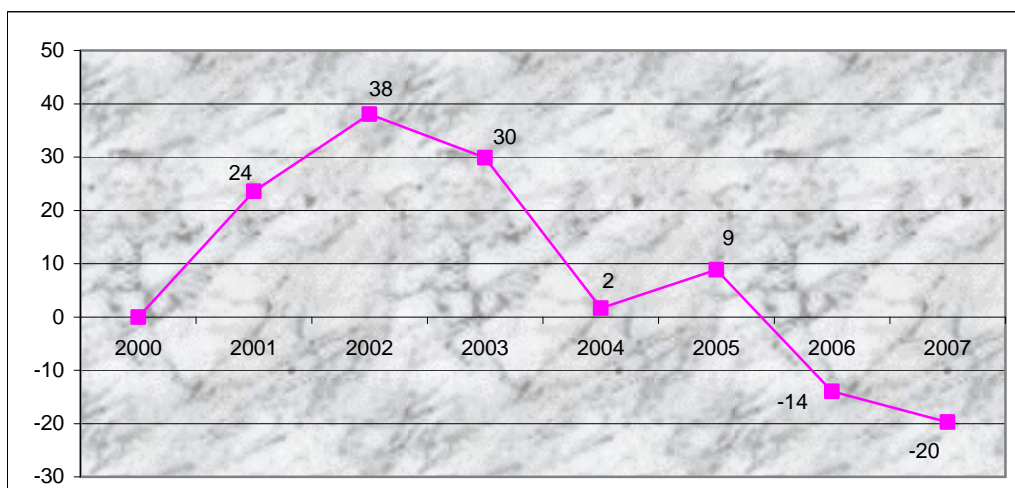
Complessivamente, quindi, le procedure contrattuali concluse nel periodo 2000-2007 sono oltre 81.000 per un importo di circa 4.000 milioni di euro.

Per i lavori di importo superiore a 150.000 euro, l’andamento nel periodo è stato caratterizzato da un incremento del 24% (in numero) e del 50% (in importo) dal 2000 al 2001, da un ulteriore incremento del 12% (in numero) e del 31% (in importo) dal 2001 al 2002, da una riduzione del 6% (in numero) e del 9% (in importo) dal 2002 al 2003, da un ulteriore riduzione del 22% (in numero) e del 16% (in importo) dal 2003 al 2004, da un incremento del 7% (in numero) e del 26% (in importo) dal 2004 al

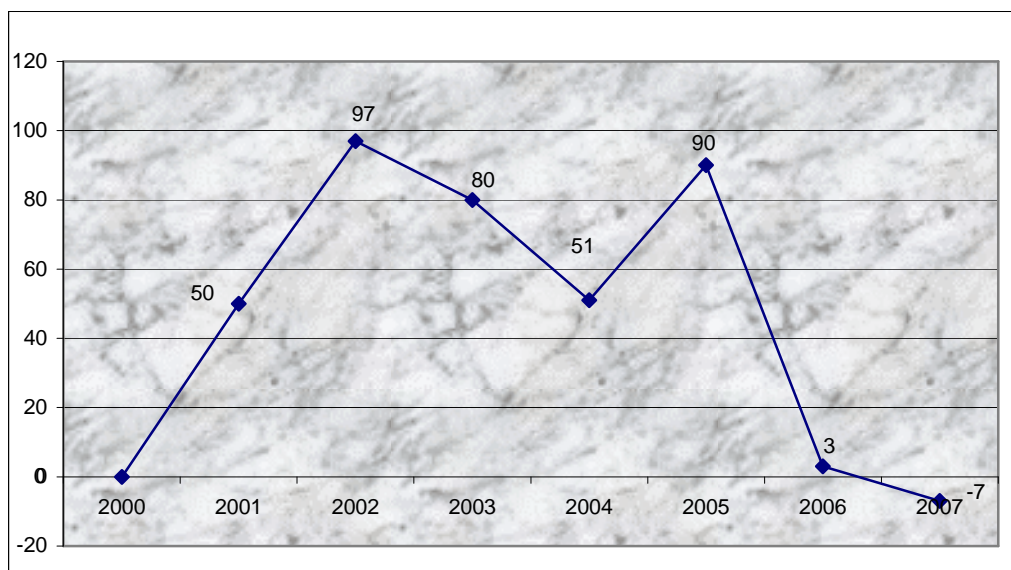
2005, da una riduzione del 21% (in numero) e del 46% (in importo) dal 2005 al 2006 e da una ulteriore riduzione del 7% (in numero) e del 9% (in importo) dal 2006 al 2007.

Anno	N°lavori	% su n° tot. lavori	Incremento dall'anno 2000	Importo lavori	% su Imp. Tot. Lavori	Incremento dall'anno 2000
2000	552	12		243,40	9	
2001	682	14	24	365,58	13	50
2002	762	16	38	479,92	17	97
2003	717	15	30	437,26	15	80
2004	561	12	2	368,26	13	51
2005	601	13	9	463,43	16	90
2006	475	10	-14	251,37	9	3
2007	443	9	-20	228,25	8	-7
NON DEFINITO	3			0,42	0	
	4.796			2.837,89		

Numero ed importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno



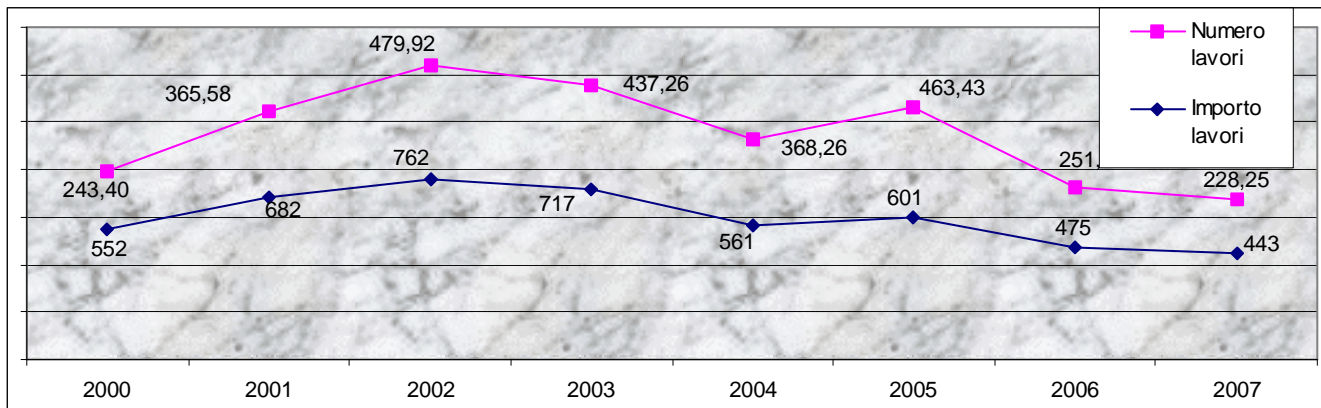
Incremento percentuale del numero lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno



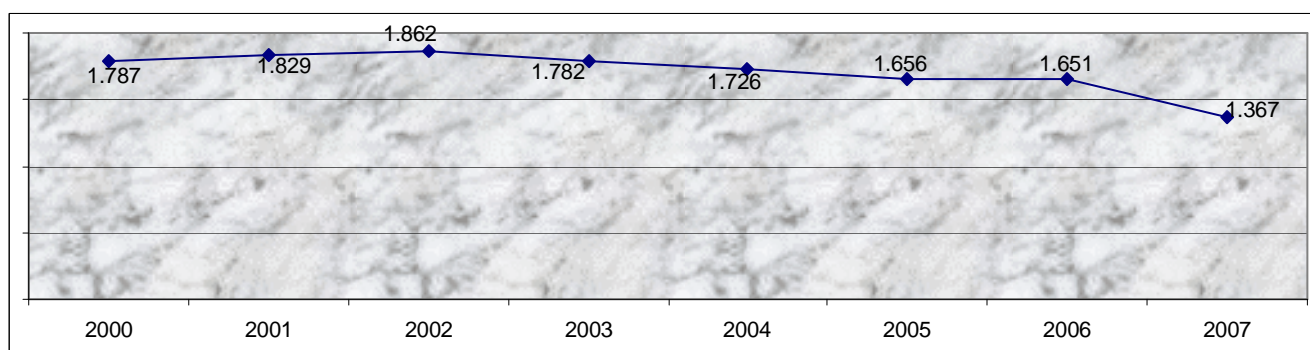
Incremento percentuale importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno

Nel 2007 i lavori di importo pari o inferiore a € 150.000 inclusi i cottimi fiduciari di importo inferiore a € 20.000 hanno registrato un calo del 7% (in numero) e del 19% (in importo) rispetto ai corrispondenti valori del 2006.

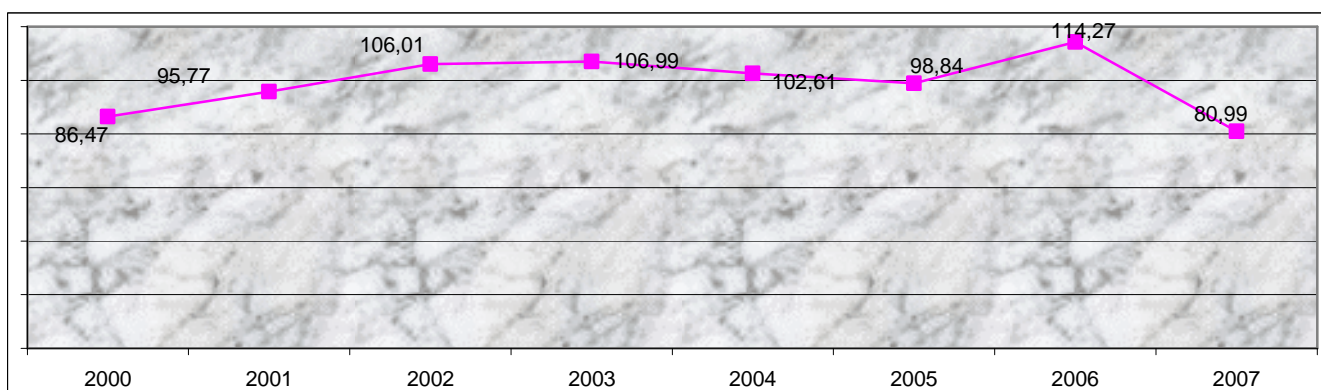
Complessivamente i lavori pubblici nelle Marche hanno registrato (dal 2006 al 2007) un calo del 13% (in importo) e del 7% (in numero), confermando (anche se in maniera alternativa) un trend negativo registrato dal 2005 al 2006.



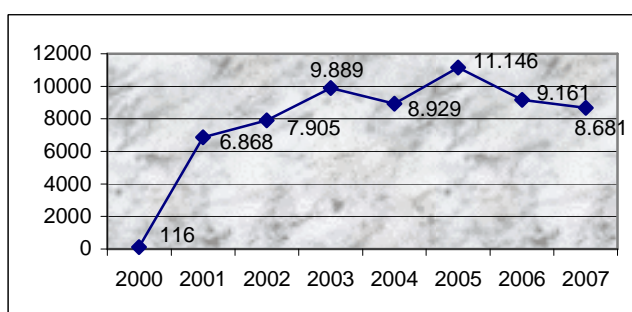
Lavori sopra € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per anno



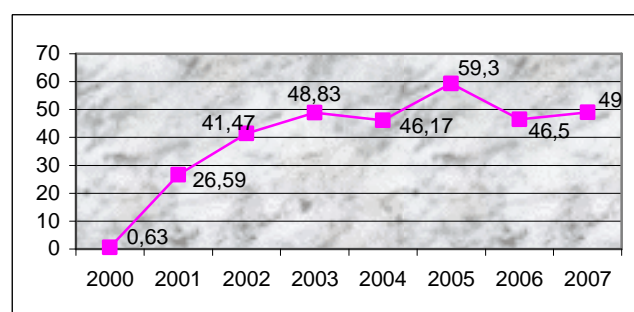
Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori per anno



Lavori sotto € 150.000, distribuzione importo lavori per anno

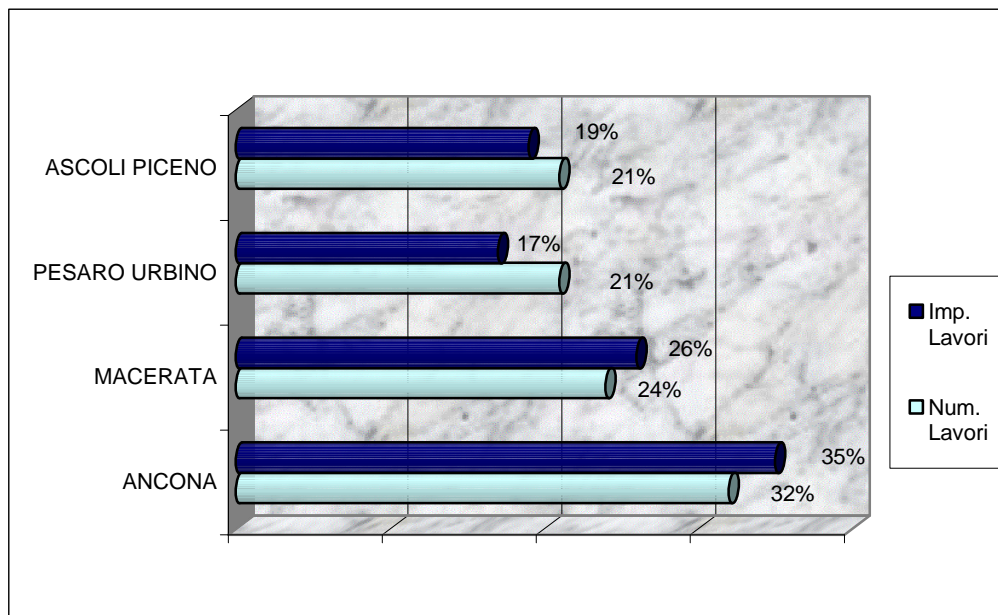


Cottimi, distribuzione numero lavori per anno



Cottimi, distribuzione importi per anno

Geograficamente la domanda complessiva (esclusi i cottimi fiduciari di importo inferiore a € 20.000, dei quali ci occuperemo separatamente nell'apposita sezione del presente notiziario) risulta distribuita per il 32% (in numero) ed il 35% (in importo) nella provincia di Ancona, per il 24% (in numero) ed il 26% (in importo) nella provincia di Macerata, per il 21% (in numero) ed il 26% (in importo) nella provincia di Pesaro e Urbino e per il 21% (in numero) ed il 19% (in importo) nella provincia di Ascoli Piceno.



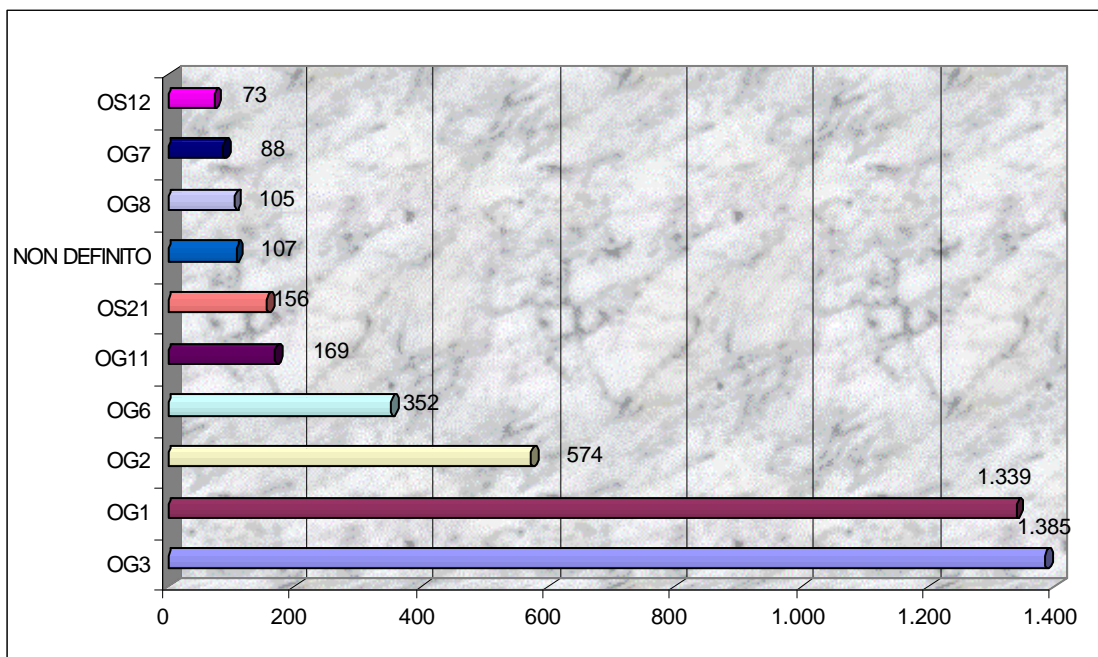
Distribuzione domanda complessiva per provincia

Per quanto concerne i lavori di importo maggiore a 150.000 euro, l'analisi riferita alla tipologia di opere ha rivelato che il 69% della domanda è costituito da opere stradali (1.385 appalti per un importo di 688 milioni di euro), opere di edilizia civile (1.339 appalti per un importo di 889 milioni di euro) e opere sui beni tutelati (574 appalti per un importo di 335 milioni di euro).

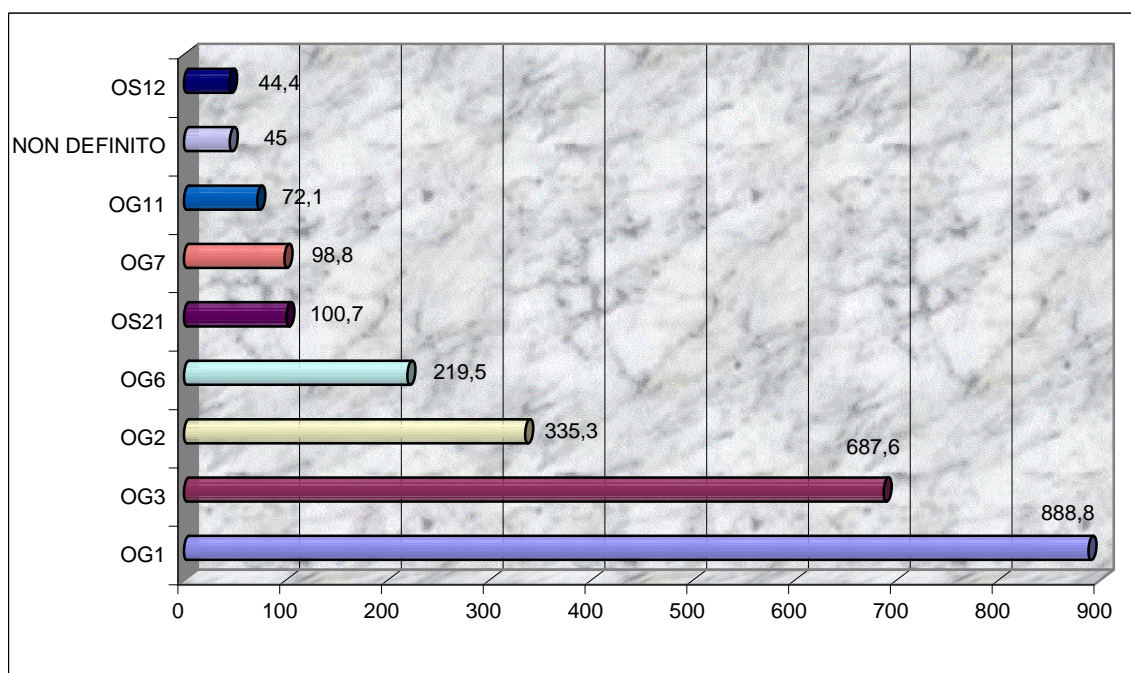
Le opere marittime costituiscono solo il 3,5% (in importo) della domanda nel periodo 2000 – 2007. Si tratta di 88 appalti per un importo di 99 milioni di euro.

Codice	N° lavori	% su n° tot.lav.	Importo lavori	% su tot. Imp.lav
OG3 – Strade	1.385	28,9%	687,6	24,3%
OG1 – Edilizia	1.339	27,9%	888,8	31,4%
OG2 - bb.cc.	574	11,9%	335,3	11,8%
OG6 - Acquedotti	352	7,3%	219,5	7,7%
OG11 - Imp. Tecnologici	169	3,5%	72,1	2,5%
OS21 - Op. Strut. Speciali	156	3,3%	100,7	3,6%
NON DEFINITO	107	2,3%	45,0	1,6%
OG8 - Idrauliche	105	2,2%	35,7	1,3%
OG7 - OO.MM.	88	1,8%	98,8	3,5%
OS12 – Barriere e prot. Stradali	73	1,5%	44,4	1,6%

Numero ed importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per categoria prevalente (Tabella parziale)



Numero lavori sopra € 150.000 suddivisi per categoria prevalente



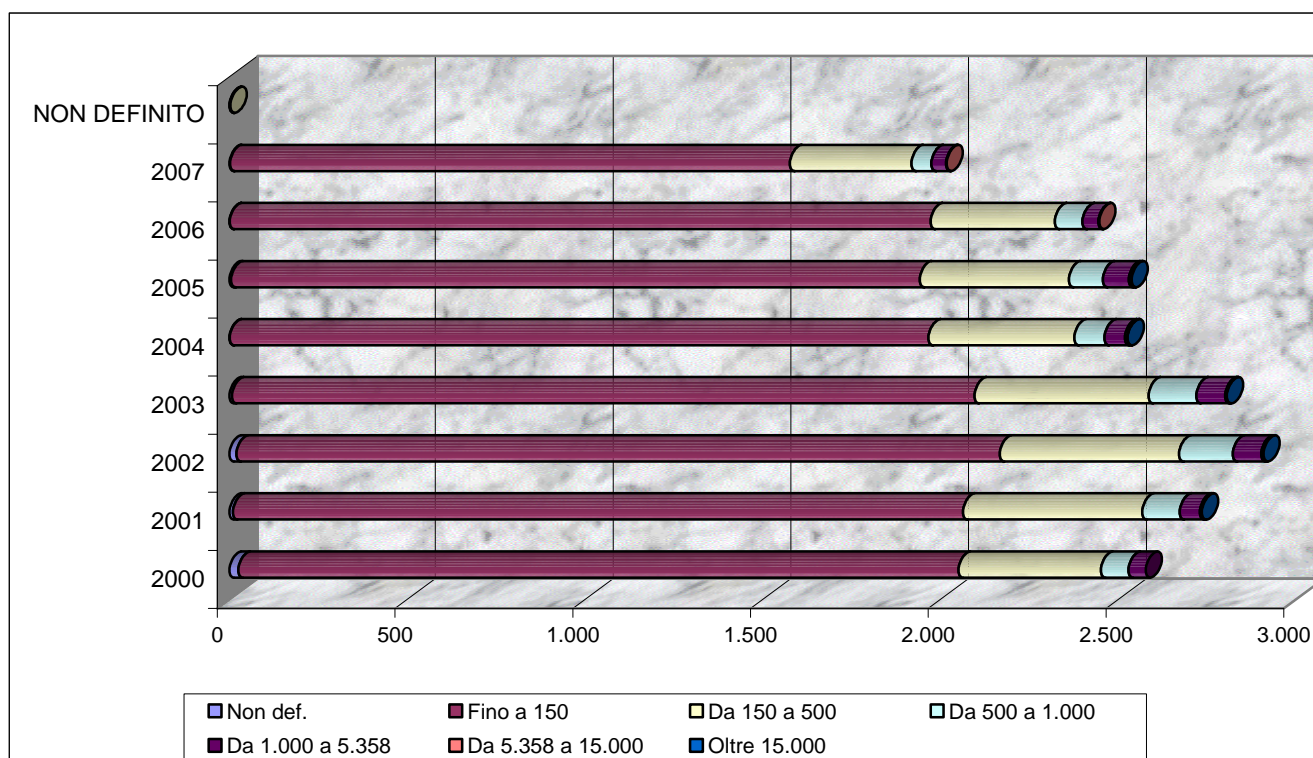
Importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per categoria prevalente

Per i lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro (esclusi i cottimi fiduciari di importo inferiore a € 20.000), la parte del leone la svolgono i lavori stradali (37%, pari a 296 milioni di euro). A seguire i lavori di edilizia pubblica, sociale e scolastica (14%, pari a 115 milioni di euro).

In termini di tipologia di stazione appaltante, la domanda complessiva è coperta per il 59% (in numero) e per il 49% (in importo) dai comuni. Escludendo i cottimi fiduciari sotto i 20.000 €, la domanda è costituita da un elevato numero di appalti medio-piccoli (il 93% non supera l'importo di 500.000 euro e riguarda circa il 49% della massa di denaro investita).

Anno	Non def.	% su Tot. Dim.	Fino a 150	% su Tot. Dim.	Da 150 a 500	% su Tot. Dim.	Da 500 a 1.000	% su Tot. Dim.	Da 1.000 a 5.358	% su Tot. Dim.	Da 5.358 a 15.000	% su Tot. Dim.	Oltre 15.000	% su Tot. Dim.	Tot. Dim.
2000	25	1,0%	2.026	78,6%	401	15,6%	77	3,0%	49	1,9%					2.578
2001	10	0,4%	2.054	75,1%	504	18,4%	105	3,8%	57	2,1%	4	0,1%	2	0,1%	2.736
2002	20	0,7%	2.147	73,8%	505	17,4%	151	5,2%	80	2,8%	3	0,1%	3	0,1%	2.909
2003	7	0,2%	2.089	74,4%	490	17,5%	134	4,8%	81	2,9%	4	0,1%	1	0,0%	2.806
2004	1	0,0%	1.966	77,8%	410	16,2%	85	3,4%	57	2,3%	7	0,3%	1	0,0%	2.527
2005	5	0,2%	1.937	76,3%	420	16,5%	95	3,7%	73	2,9%	6	0,2%	2	0,1%	2.538
2006	1	0,0%	1.972	80,6%	349	14,3%	78	3,2%	45	1,8%	2	0,1%			2.447
2007	2	0,1%	1.575	78,0%	342	16,9%	56	2,8%	41	2,0%	2	0,1%			2.018
NON DEFINITO	1	33,3%			2	66,7%									3
	<b>72</b>	<b>0,4%</b>	<b>15.766</b>	<b>76,7%</b>	<b>3.423</b>	<b>16,6%</b>	<b>781</b>	<b>3,8%</b>	<b>483</b>	<b>2,3%</b>	<b>28</b>	<b>0,1%</b>	<b>9</b>	<b>0,0%</b>	<b>20.562</b>

Distribuzione numero lavori suddivisi per anno e classe di importo

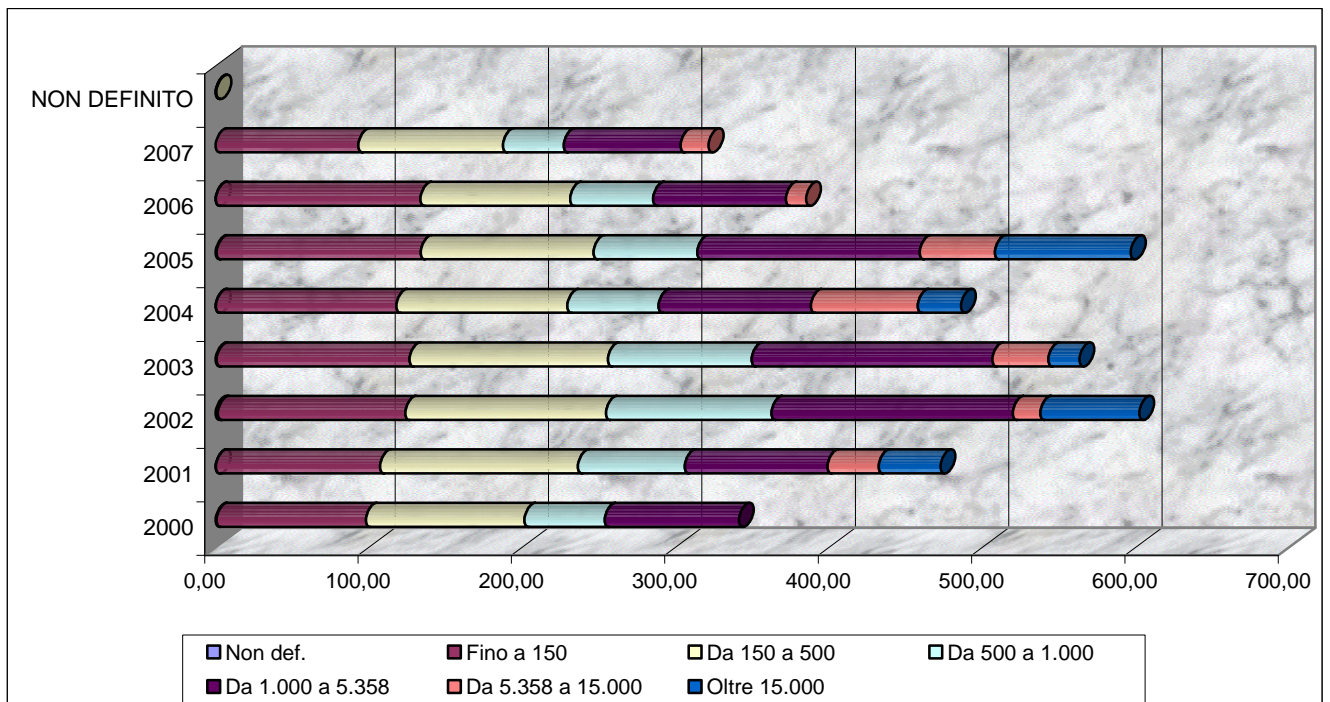


Distribuzione numero lavori suddivisi per anno e classe di importo

Anno	Non def.	% su Tot. Dim.	Fino a 150	% su Tot. Dim.	Da 150 a 500	% su Tot. Dim.	Da 500 a 1.000	% su Tot. Dim.	Da 1.000 a 5.358	% su Tot. Dim.	Da 5.358 a 15.000	% su Tot. Dim.	Oltre 15.000	% su Tot. Dim.	Tot. Dim.
2000	0,48	0,1%	97,56	28,6%	103,33	30,3%	52,32	15,3%	87,28	25,6%					340,95
2001	0,15	0,0%	106,94	22,6%	129,08	27,3%	69,54	14,7%	93,17	19,7%	33,36	7,1%	40,28	8,5%	472,52
2002	1,49	0,2%	122,11	20,3%	130,89	21,7%	107,82	17,9%	157,39	26,1%	17,85	3,0%	64,49	10,7%	602,03
2003	0,63	0,1%	125,73	22,3%	129,43	23,0%	93,60	16,6%	156,95	27,9%	36,47	6,5%	20,17	3,6%	562,99
2004	0,15	0,0%	117,61	24,2%	111,53	23,0%	59,48	12,2%	99,14	20,4%	69,74	14,4%	28,21	5,8%	485,87
2005	0,58	0,1%	133,07	22,3%	112,71	18,9%	67,54	11,3%	145,06	24,3%	48,98	8,2%	88,56	14,8%	596,50
2006	0,15	0,0%	133,41	34,7%	97,57	25,4%	54,13	14,1%	86,39	22,5%	13,13	3,4%			384,78
2007	0,00	0,0%	93,07	29,0%	94,28	29,3%	39,57	12,3%	76,22	23,7%	18,17	5,7%			321,32
NON DEFINITO	0,09	20,6%			0,33	79,4%									0,42
	<b>3,7</b>	<b>0,10%</b>	<b>929,5</b>	<b>24,67%</b>	<b>909,2</b>	<b>24,13%</b>	<b>544,0</b>	<b>14,44%</b>	<b>901,6</b>	<b>23,93%</b>	<b>237,7</b>	<b>6,31%</b>	<b>241,7</b>	<b>6,42%</b>	<b>3.767,4</b>

Distribuzione importo lavori suddivisi per anno e classe di importo





Distribuzione importo lavori suddivisi per anno e classe di importo

I lavori di importo superiore a 5.358.000 euro sono saliti a 37, di cui solo 9 di importo superiore a 15.000.000 di euro. Essi rappresentano lo 0,1% (in numero) ed il 13% (in importo) della domanda complessiva (esclusi i cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro).

In termini di "sicurezza" l'analisi della domanda ha evidenziato quanto segue.

L'incidenza media (nel periodo 2000-2007) degli oneri della sicurezza è risultata pari al 3,5% dell'importo delle lavorazioni, per gli interventi di importo superiore a 150.000 euro, e al 4,0% dell'importo delle lavorazioni, per gli interventi di importo pari o inferiore a 150.000 euro (esclusi i cottimi fiduciari di importo singolo inferiore a 20.000 euro).

In relazione alla tipologia delle opere, la predetta incidenza è risultata (limitatamente agli interventi di importo superiore a 150.000 euro) :

- pari al 3,1 % per le opere stradali
- pari al 3,1 % per le opere edilizie
- pari al 3,9 % per le opere i beni culturali.

In relazione alle classi di importo, l'incidenza di che trattasi è risultata:

- pari al 3,6 % per la classe  $\geq 150.000 < 500.000$
- pari al 3,5 % per la classe  $\geq 500.000 < 1.000.000$
- pari al 3,3 % per la classe  $\geq 1.000.000 < 5.358.000$
- pari al 3,2 % per la classe  $\geq 5.358.000 < 15.000.000$
- pari al 3,8 % per la classe  $\geq 15.000.000$

L'analisi della domanda non può concludersi senza dare conto dei circa 63.000 affidamenti, verificatisi nel periodo 2000/2007, a mezzo cottimi fiduciari di importo singolo inferiore a 20.000 euro.

Tali affidamenti che hanno "mosso" complessivamente oltre 318 milioni di euro (49 milioni solo nel 2007), corrispondono ad un numero di procedimenti amministrativi pari a circa 13 volte quello relativo ai lavori di importo superiore a 150.000 euro a fronte di un volume di investimento 9 volte inferiore.

Anno	Numero lavori	% su n°lav.	Importo lavori	% su Imp.lav.
2000	116	0,2%	0,63	0,2%
2001	6.868	11,0%	26,59	8,3%
2002	7.905	12,6%	41,47	13,0%
2003	9.889	15,8%	48,83	15,3%
2004	8.929	14,2%	46,17	14,5%
2005	11.146	17,8%	59,30	18,6%
2006	9.161	14,6%	46,50	14,6%
2007	8.681	13,8%	49,00	15,4%
	62.695		318,49	

Distribuzione numero ed importo dei cottimi per anno

In conclusione, a livello regionale, "la domanda di lavori pubblici" nel periodo 2006-2007 presenta le seguenti caratteristiche:

- L'andamento complessivo è stato caratterizzato da una riduzione del 7% (in numero) e del 13% (in importo)
- Gli interventi di importo superiore a 150.000 euro hanno subito una riduzione del 7% (in numero) e del 9% (in importo)
- Gli interventi di importo pari o inferiore a 150.000 euro hanno subito una riduzione del 7% (in numero) e del 19% (in importo)
- I soli cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro hanno subito una riduzione del 5% (in numero) e un aumento del 5% (in importo)
- La provincia con maggiore concentrazione di domanda di lavori pubblici è Ancona (32% in numero e 35% in importo), mentre quelle con minore concentrazione sono Pesaro e Urbino e Ascoli Piceno (21% in numero e 17-19% in importo)

Nel periodo 2000-2007:

- Per i lavori di importo superiore a 150.000 euro, le tipologie più richieste sul mercato sono quella "stradale", quella dell' "edilizia civile" e quella dei "beni culturali" (complessivamente, circa 3.300 appalti per oltre 1.900 milioni di euro, corrispondente a quasi il 70% della domanda)
- Sempre per lavori di importo superiore a 150.000 euro, la domanda nel settore della dell'ambiente e della difesa del suolo è pari al 15% (635 appalti per 417 milioni di euro)
- Per i lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro (esclusi i "cottimi fiduciari" di importo inferiore a 20.000 euro), la domanda si concentra nel campo delle "opere stradali" (37%, pari a

296 milioni di euro) seguite dalla "edilizia pubblica, sociale e scolastica" (14%, pari a 115 milioni di euro)

- Il 59% (in numero) ed il 49% (in importo) della domanda (esclusi i "cottimi fiduciari" di importo singolo inferiore a 20.000 euro) è riferita ai comuni
- Il 74% degli interventi (esclusi i cottimi fiduciari "di importo inferiore a 20.000 euro) ha dimensioni inferiori o pari a € 150.000 e corrisponde a circa il 22% del volume di investimenti attivati. Nel 2007 il dato è pari, rispettivamente, al 76% e al 27%
- Circa lo 0,1% degli interventi ha dimensione superiori a 5.358.000 euro (si tratta di 37 interventi) e corrispondono al 13% del volume totale degli investimenti attivati (esclusi i cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro). Nel 2007 risultano affidati solo 2 interventi di tali dimensioni.
- il 98% degli interventi (compresi i cottimi di importo inferiore a € 20.000) ha dimensioni inferiori a 500.000 euro e corrisponde al 51% del volume di investimenti attivati. Nel 2007 il dato è pari, rispettivamente, al 99% ed al 63%.

L'analisi descritta evidenzia una forte concentrazione di interventi nella fascia di importo fino a 500.000 euro (98%) a fronte di un investimento pari alla metà di quello complessivo regionale.

Ne consegue un notevole impegno delle amministrazioni aggiudicatrici e dei soggetti aggiudicatori e realizzatori, in procedure contrattuali di dimensioni contenute.

Doveroso appare, pertanto, lo sforzo, sia del legislatore nazionale che di quello regionale (nel rispetto dei fondamentali principi di efficienza, efficacia, tempestività, trasparenza, correttezza e concorsualità), teso a raggiungere la massima semplificazione possibile delle procedure di appalto di interventi di dimensioni del tipo evidenziato, in analogia a quello che il legislatore nazionale ha indirizzato ai grossi interventi infrastrutturali.

### **I.3 - L'offerta**

L'analisi dell'offerta ha rivelato che circa la metà delle imprese qualificate risiedono nelle regioni Campania (14,1%), Lombardia (11,1%), Lazio (10,9%), Veneto (9,3) e Sicilia (8,5%).

A tutto il 2007, risultano qualificate circa 33.000 imprese, delle quali 897 residenti nelle Marche (pari al 2,7% dell'offerta complessiva).

Oltre la metà delle imprese qualificate sono società di capitali.

Le imprese individuali rappresentano circa il 19%.

Circa il 38% delle imprese risultano qualificate in una sola categoria.

Da un punto di vista qualitativo, oltre il 20% delle imprese risultano qualificate nella categoria OG1 (edifici civili ed industriali), circa il 14% risulta, invece, qualificato nella categoria OG3 (strade, ecc...) e poco meno 10% nella categoria OG6 (acquedotti, gasdotti, ecc...).

In sostanza le suddette qualificazioni coprono circa il 45% dell'offerta nazionale.

Da un punto di vista quantitativo, il 14% delle imprese risulta qualificato nella classifica I (importo lavori fino a 258.228 euro).

Basta arrivare alla classifica IV (importo lavori fino a 2.582.284 euro) per trovare l' 83% dell'offerta nazionale.

La categoria OG1 è quella prevalente in tutte le classifiche. Il mercato dell'offerta rivela, in definitiva, l'altra "faccia della medaglia" del mercato della domanda.

Infatti, a interventi prevalentemente di modeste dimensioni corrispondono soggetti esecutori di modeste dimensioni.

L'offerta è stata analizzata anche in relazione alla "provenienza". L'analisi, basata unicamente sui dati relativi a lavori di importo superiore a 150.000 euro, ha evidenziato che oltre la metà dell'offerta complessiva (appaltatori e subappaltatori impegnati nei cantieri comunicati all'Osservatorio) "risiede" nella regione Marche, seguita dalle regioni Abruzzo (10%), Campania (8%) e Lazio (5%). Lo stesso rapporto si conferma in termini di ditte aggiudicatarie.

## **CAPITOLO II – I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO**

### **II.1 – Generalità**

L'Osservatorio dei lavori pubblici, così come costituito alle dipendenze dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, si articola, come noto, in una sezione centrale ed in sezioni regionali aventi sede presso le regioni e le province autonome.

A seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. 163/2006, l'Autorità e l'Osservatorio hanno assunto la denominazione (e le competenze) di Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

L'attività di raccolta dati è iniziata il 1° marzo 2000 e riguarda, in linea generale, lavori aggiudicati o affidati dal 1° gennaio 2000.

Nell'ambito della Regione Marche, le funzioni di sezione regionale dell'Osservatorio sono state svolte dall'ex Servizio Lavori Pubblici, dalla costituzione al 17 marzo 2003.

Dal 18 marzo 2003 le funzioni sono svolte dalla Posizione di Funzione denominata "Osservatorio OO.PP.", istituita nell'ambito del Dipartimento Territorio e Ambiente della Giunta regionale in attuazione della legge regionale n.20/2001.

A seguito del D.G.R. n. 1584 del 18 novembre 2003, la denominazione della Posizione di Funzione è "Osservatorio regionale sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi".

Con l'entrata in vigore del processo di riorganizzazione delle strutture amministrative della giunta regionale (legge regionale n. 19/2005), la Posizione di Funzione ha assunto la denominazione di "Verifica delle procedure di evidenza pubblica ed osservatorio dei lavori pubblici" ed è stata istituita nell'ambito del Servizio attività istituzionali, legislative e legali.

Attualmente la denominazione della Posizione di Funzione è "Osservatorio regionale dei contratti pubblici".

L'Osservatorio rileva e raccoglie con sistematicità (anche se con livelli di dettaglio differenti) dati riguardanti i lavori pubblici di importo inferiore o uguale a € 150.000 e quelli di importo superiore a €150.000.

Il sistema informativo ideato dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici ed utilizzato per la raccolta dei dati ha presentato problemi gestionali che hanno fortemente limitato l'attività di analisi dei fenomeni di maggiore interesse del mercato dei lavori pubblici, attività costituente il reale fine ultimo dell'Osservatorio.

I primi numeri del Notiziario risentivano, pertanto, sia delle incertezze e delle difficoltà operative del sistema di raccolta dei dati, sia del processo di validazione dei dati stessi, ancora in corso.

Dette circostanze avevano condizionato la scelta dei fenomeni da analizzare, lasciando preferire quelli per i quali le descritte problematiche avevano una incidenza irrilevante.

Nel corso degli anni, l'attività dell'Osservatorio, sia a livello nazionale che regionale, è stata fortemente indirizzata a migliorare la funzionalità del sistema informativo.

Ne è conseguita la possibilità di una maggiore capacità di raccolta ed analisi dei dati pervenuti e di una scelta dei fenomeni da "osservare" calibrata sui principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa volta alla realizzazione dei lavori pubblici.

In particolare, i fenomeni analizzati fino ad oggi sono stati:

- le procedure di scelta del contraente;
- le offerte di ribasso;
- la fine dei lavori;
- le varianti ai lavori;
- le sospensioni dei lavori;
- i maggiori costi;
- i maggiori tempi;
- gli incarichi professionali.

Nel presente numero viene introdotta l'analisi di un ulteriore fenomeno: l'interruzione anticipata dei contratti.

Un apposito spazio è dedicato, infine, all'analisi dei lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, stante il diverso livello di dettaglio con il quale vengono raccolti i dati.

Per contro non è stato ancora possibile analizzare fenomeni attuali e delicati quali la sicurezza e la salute fisica dei lavoratori, il subappalto, la concentrazione di imprese nelle procedure di scelta del contraente ed altri fenomeni caratteristici di comportamenti irregolari nell'aggiudicazione o affidamento e realizzazione di lavori pubblici.

Sarà nostra cura approfondire ogni impegno per ovviare alle lamentate carenze del sistema informativo al fine di riferire, sin dal prossimo numero del Notiziario, anche in ordine a tali fenomeni.

## **II.2 – Le procedure di scelta del contraente**

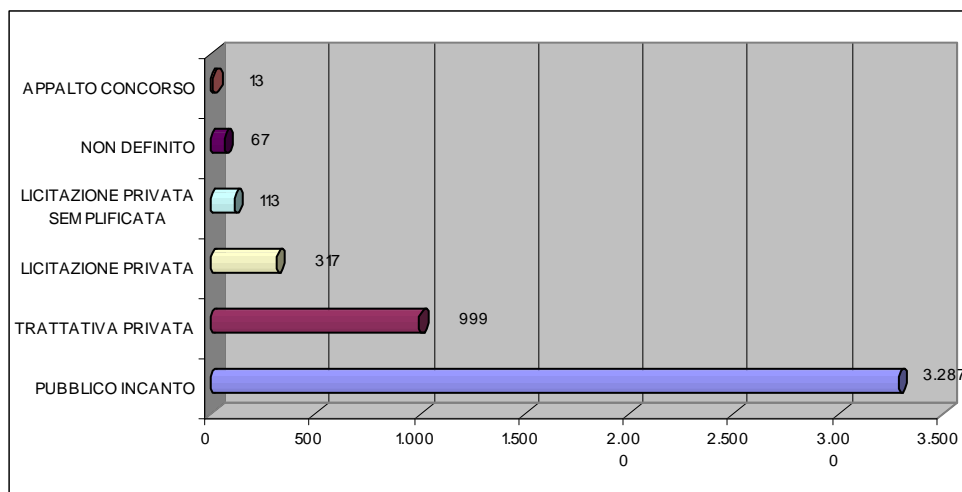
Nel periodo 2000-2007 sono stati comunicati all'Osservatorio circa 4.800 interventi di importo superiore a € 150.000, per un importo complessivo di circa 2.838 milioni di euro. Nel 2007 i suddetti dati sono pari, rispettivamente a 443 e a 228,25 milioni di euro.

Nelle procedure di scelta del contraente, la parte del leone è stata sostenuta dal pubblico incanto (procedura aperta) con quasi il 69%, seguito dalla trattativa privata (procedura negoziata) con il 21% e dalla licitazione privata (procedura ristretta) con il 7%.

Scarsa eco ha avuto la licitazione privata (procedura ristretta) semplificata (2,4%) .

<b>Tipo affidamento</b>	<b>N° lavori</b>	<b>%</b>	<b>Imp.Lav.</b>	<b>%</b>
PUBBLICO INCANTO	3.287	68,5%	1.952,59	68,8%
TRATTATIVA PRIVATA	999	20,8%	403,59	14,2%
LICITAZIONE PRIVATA	317	6,6%	398,89	14,1%
LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA	113	2,4%	38,18	1,3%
NON DEFINITO	67	1,4%	34,28	1,2%
APPALTO CONCORSO	13	0,3%	10,35	0,4%
	<b>4.796</b>		<b>2.837,88</b>	

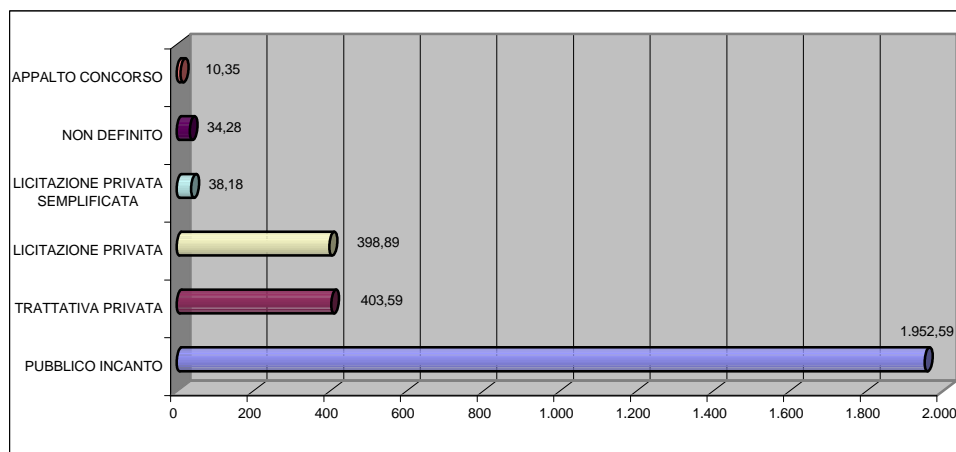
Distribuzione numero ed importo dei lavori sopra € 150.000 per tipo di affidamento



Distribuzione numero lavori sopra € 150.000 per tipo di affidamento

Nel corso del 2007 non risultano avviate procedure di "project-financing".

In termini di importo, rimane ferma la maggiore incidenza del pubblico incanto (procedura aperta) con il 69%, seguita, sostanzialmente, alla pari dalla trattativa privata (procedura negoziata) e dalla licitazione privata (procedura ristretta) con il 14%.



Distribuzione importo lavori sopra € 150.000 per tipo di affidamento

Se si considera anche la licitazione privata (procedura ristretta) semplificata, le procedure "ad evidenza pubblica" rappresentano il 78% (in numero) e l'84% (in importo).

Se però consideriamo l'intera domanda (comprensiva, cioè, dei lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro e di quelli affidati a mezzo cottimo fiduciario di importo singolo inferiore a 20.000 euro), l'incidenza delle "procedure negoziate" è del 91% (in numero) e del 29% (in importo), mentre quella delle procedure "ad evidenza pubblica" diventa, ovviamente, del 9% (in numero) e del 71% (in importo).

In sintesi, le "procedure negoziate" sono circa 71.000 per un importo di circa 1.100 milioni di euro, di cui 999 (per un importo di oltre 403 milioni di euro) di importo singolo superiore a 150.000.

Le "procedure con gara pubblica" sono circa 6.800 (per un importo oltre 2.630 milioni di euro), delle quali 3.078 (corrispondenti a circa 231 milioni di euro) sono di importo singolo inferiore o uguale a 150.000 euro e 3.730 (corrispondenti a oltre 2.400 milioni di euro) riguardano lavori di importo singolo superiore a 150.000.

### **II.3 - Le offerte di ribasso**

La scelta del contraente per la realizzazione di lavori pubblici avviene attraverso una serie procedimentale interamente regolata da norme pubblicistiche preordinate alla migliore individuazione possibile, sia dal punto di vista soggettivo (requisiti e capacità del contraente) che oggettivo (con riferimento all'economicità dell'offerta formulata e quindi al buon uso di denaro pubblico).

La serie procedimentale è imperniata, fondamentalmente, sui principi di trasparenza e imparzialità, garanzia di par condicio tra i concorrenti, integrata dalla segretezza, completezza, serietà e autenticità delle offerte.

Ne consegue, in particolare, che la gara di appalto adempie alla propria funzione (individuazione del "giusto" contraente) solo nel momento in cui le offerte economiche siano formulate in base al libero gioco della concorrenza, senza "turbamenti o impedimenti" conseguenza di accordi o collusioni fraudolente tra gli offerenti.

Non v'è chi non veda l'importanza dell'analisi del fenomeno delle offerte per l'aggiudicazione o l'affidamento dei lavori pubblici.

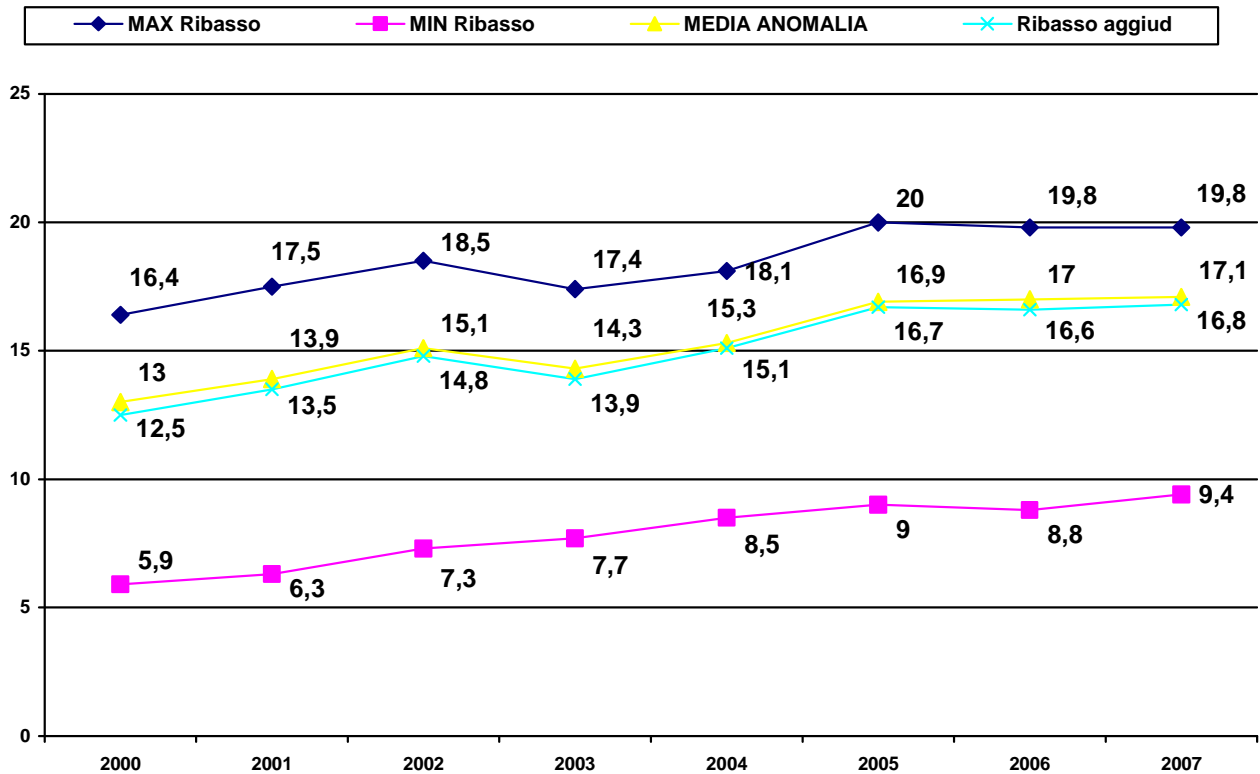
Limitando, per ragioni legate alla validazione del dato, l'analisi ai soli lavori di importo superiore a 150.000 euro, riportiamo di seguito i risultati ottenuti sulla base dei dati comunicati nel periodo 2000-2007.

Il ribasso di aggiudicazione medio registrato nelle Marche (nell'arco del periodo 2000-2007) è pari al 15%.

<b>Anno</b>	<b>Max ribasso</b>	<b>Min ribasso</b>	<b>Soglia anomalia</b>	<b>Ribasso aggiud.</b>
2000	16,4	5,9	13,0	12,5
2001	17,5	6,3	13,9	13,5
2002	18,5	7,3	15,1	14,8
2003	17,4	7,7	14,3	13,9
2004	18,1	8,5	15,3	15,1
2005	20,0	9,0	16,9	16,7
2006	19,8	8,8	17,0	16,6
2007	19,8	9,4	17,1	16,8

Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 per anno



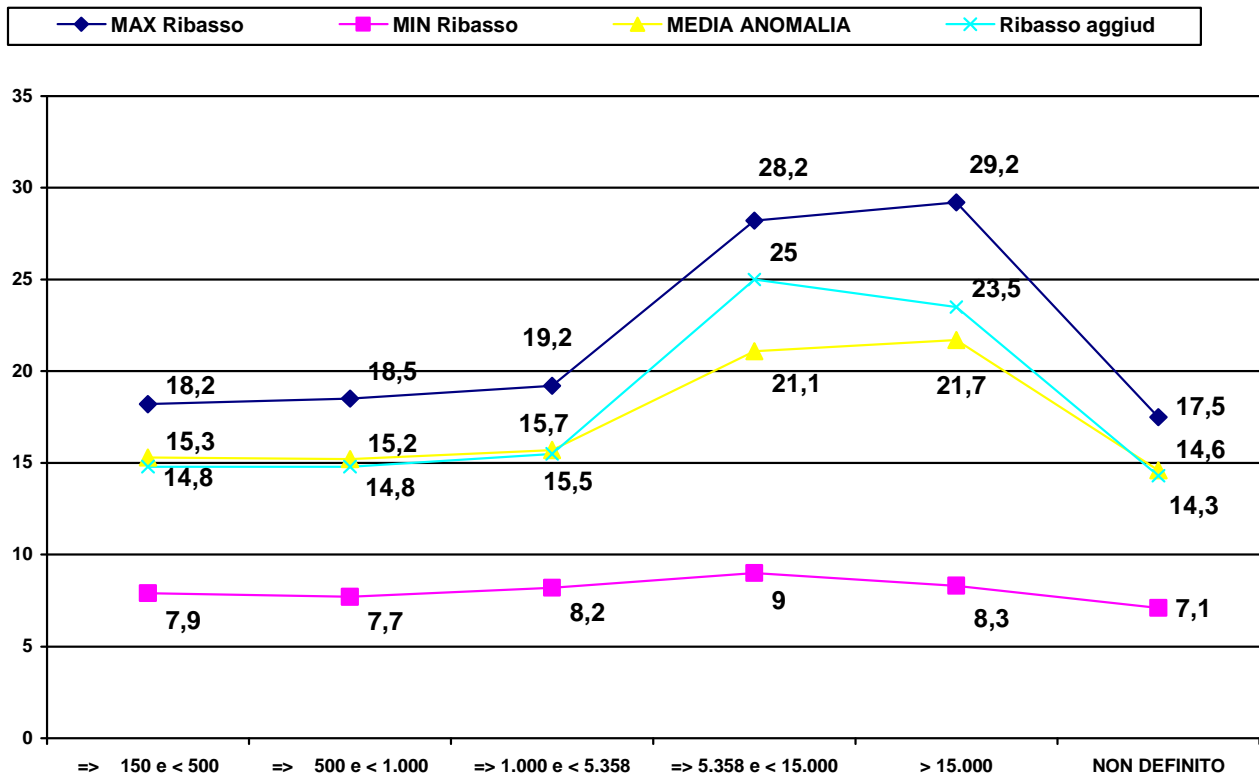


Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 diviso per anno

Nel 2007 il dato è stato del 16,8%, paragonabile a quello del 2006 (16,6%).

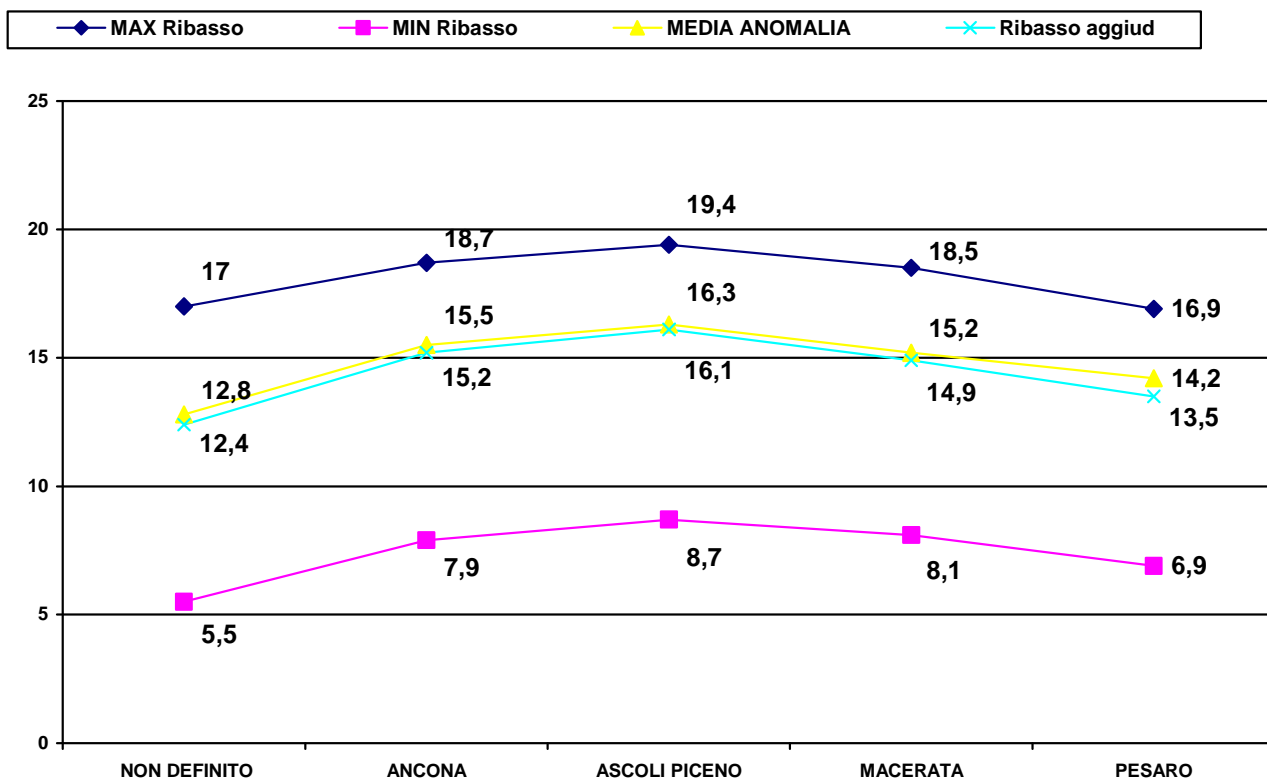
I "lavori stradali" si attestano su di un ribasso medio del 14,2%, quelli di "edilizia civile" su di un ribasso medio del 13,8% e quelli sui "beni culturali" su di un ribasso medio del 13,1%.

All'aumentare della fascia di importo aumentano i ribassi medi di aggiudicazione passano dal 14,8% (per la fascia da 150.000 a 500.000 euro) al 23,5% (per la fascia superiore a 15.000.000 di euro).



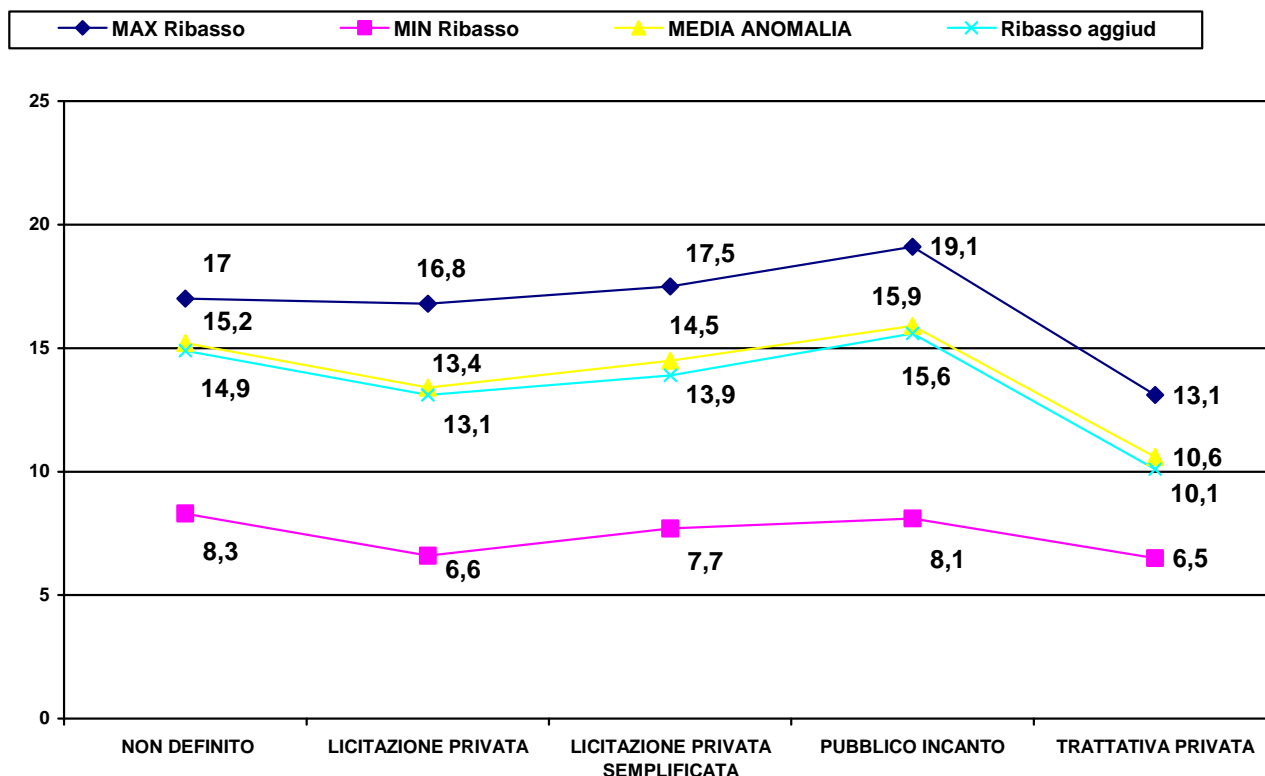
Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 diviso per classe di importo

La provincia con il ribasso di aggiudicazione medio maggiore è Ascoli Piceno (16,1%) quella con il ribasso medio minore è Pesaro e Urbino (13,5%).



Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 diviso per provincia

Il ribasso medio di aggiudicazione più basso riguarda i lavori appaltati a "trattativa privata" (10,1%). Le procedure a "gara pubblica" si sono concluse con ribassi (medi) che vanno dal'13,1% al 15,6%.

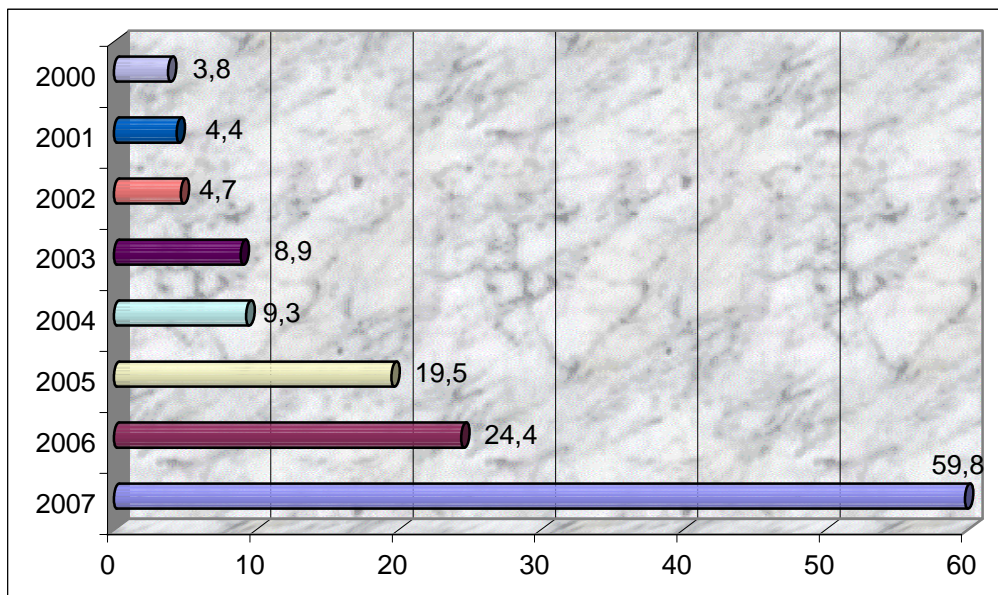


Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 divise per tipologia affidamento

## II.4 - La fine dei lavori

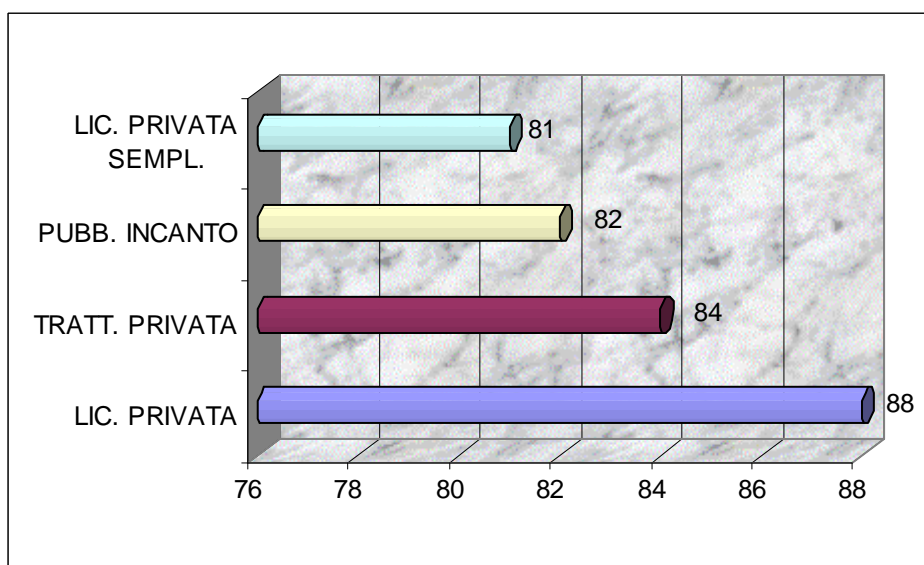
Dall'analisi dei dati relativi ai lavori di importo superiore a 150.000 euro è emerso che, in media, non risulta ultimato il 14,7% degli interventi comunicati.

In particolare non risulta ultimato il 3,8% dei lavori appaltati nel 2000, il 4,4% di quelli appaltati nel 2001, il 4,7% di quelli appaltati nel 2002, l' 8,9% di quelli appaltati nel 2003, il 9,3% di quelli appaltati nel 2004, il 19,5% di quelli appaltati nel 2005, il 24,4% di quelli appaltati nel 2006 e il 59,8 di quelli appaltati nel 2007.



Percentuale lavori superiori € 150.000 non ancora conclusi

La scelta di procedure di individuazione del contraente del tipo "negoziato" non ha sortito particolari effetti sulla ultimazione. Infatti, il dato medio nel periodo relativo a lavori affidati a trattativa privata ed ultimati è pari all' 84% contro l' 88% di quelli affidati a licitazione privata, l' 81% di quelli affidati a licitazione privata semplificata e l'82% di quelli affidati a mezzo pubblico incanto.



Percentuale lavori superiori € 150.000 conclusi per tipo di affidamento

Tra le "stazioni appaltanti", i comuni hanno ultimato l' 83,4% dei loro interventi e le province l' 94,9%.

Soddisfacente è il dato della Regione Marche (ultimati il 95,8% dei propri lavori).

In relazione alla tipologia di lavoro, limitando, per esigenze di "leggibilità" del dato, l'analisi alle sole tipologie che sono state oggetto di almeno 100 appalti, emerge che la percentuale di ultimazione dei lavori "stradali" è pari al 88,6% e quella dei lavori di "edilizia civile" è pari all' 82,7%. I lavori sui "beni culturali" si attestano sull' 80,8%.

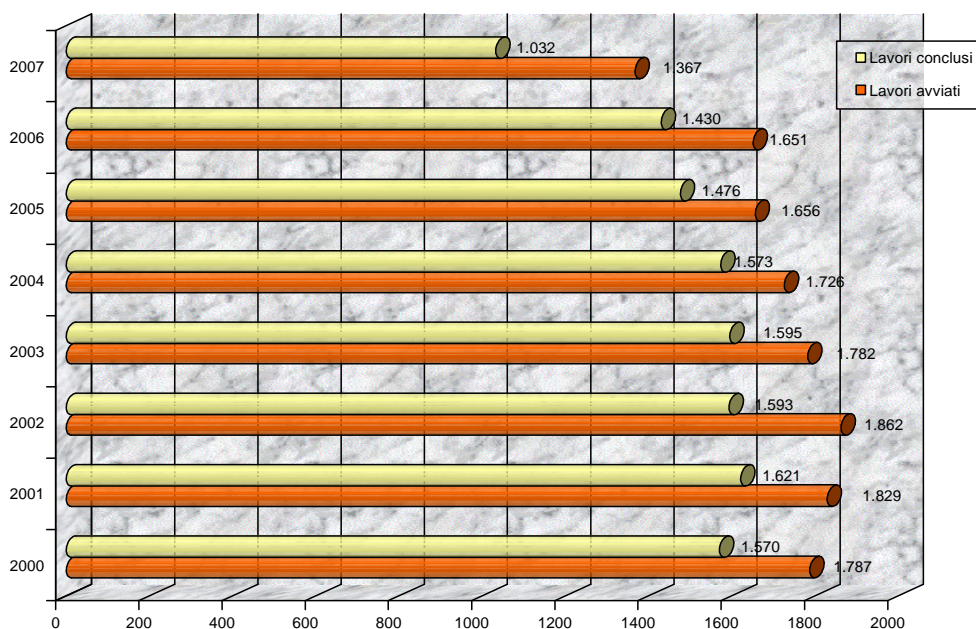
I lavori appartenenti alla fascia di importo da 150.000 a 500.000 euro (di gran lunga la più numerosa) risultano ultimati per l' 88,7%.

Il 12,2% dei lavori appaltati nel 2007 non risultano ancora iniziati.

Il 74,7% dei lavori comunicati nel periodo (pari al 87,5% di quelli ultimati) risultano collaudati.

Il 71,8% dei lavori appaltati a trattativa privata (pari all' 84% di quelli ultimati) risultano collaudati. E' la percentuale più bassa in relazione al tipo di procedura di scelta del contraente.

Dall'esame dei dati relativi ai lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, emerge, altresì, che l'87% di essi risulta ultimato.



Numero lavori inferiori € 150.000 conclusi

## **II.5 - Le varianti ai lavori**

Il fenomeno delle varianti in corso d'opera apportate ai progetti degli interventi comunicati è stato analizzato con riferimento alle distinte fattispecie disciplinate, fino al 30.06.2006, dall'articolo 25 della Legge 109/1994, e dal 1° luglio 2006, dall'articolo 132 del decreto legislativo 163/2006.

L'analisi ha rivelato la redazione di 2.511 varianti che hanno interessato il 52,4% degli interventi del periodo.

Circa il 29% delle varianti sono costituite da quelle cosiddette migliorative (con incremento dell'importo lavori contenuto nel 5%).

Le varianti dovute a errore progettuale sono state 31 (1,1% delle varianti comunicate).

In relazione alla procedura di affidamento, l'incidenza delle varianti si manifesta in maniera praticamente uguale nel pubblico incanto (52,6%) e nella trattativa privata (51%).

<b>Tipo affidamento</b>	<b>N° lavori del periodo</b>	<b>N° lav. Con varianti</b>	<b>% lav. Con var.</b>	<b>N° tot. Varianti</b>
NON DEFINITO	67	31	46,3%	25
APPALTO CONCORSO	13	5	38,5%	6
LICITAZIONE PRIVATA	317	184	58,0%	254
LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA	113	52	46,0%	32
PUBBLICO INCANTO	3.287	1.730	52,6%	1.786
TRATTATIVA PRIVATA	999	509	51,0%	618
	<b>4.796</b>	<b>2.511</b>		<b>2.721</b>

Distribuzione varianti per i lavori sopra € 150.000

## **II.6 - Le sospensioni dei lavori**

Degli interventi appaltati nel periodo, 177 sono stati caratterizzati da sospensioni dei lavori disposte entro 30 giorni dalla loro consegna.

Di tali interventi, 50 sono stati appaltati con procedure caratterizzate da "urgenza" e 34 sono stati appaltati a trattativa privata.

## **II.7 - I maggiori costi**

In questa sezione analizziamo gli incrementi medi dei costi verificatisi nel periodo, riepilogati per anni e per tipologia di lavoro e di stazione appaltante.

Dall'analisi è emerso quanto segue.

I lavori di importo superiore a 150.000 euro conclusi con "maggiori costi" rispetto al progetto originario, sono stati 3.452 (il 72% di quelli comunicati).

Anno	N° lavori	% su tot.lav.	Imp. Lav. Al netto del rib.	% su imp.lav	Media mag.costi
2000	429	12,4%	212,32	13,3%	12,90
2001	574	16,6%	289,11	18,1%	14,70
2002	623	18,0%	312,56	19,6%	25,30
2003	568	16,5%	277,55	17,4%	17,10
2004	440	12,7%	194,65	12,2%	17,90
2005	399	11,6%	169,13	10,6%	13,30
2006	310	9,0%	109,59	6,9%	6,50
2007	109	3,2%	29,64	1,9%	2,30
	<b>3.452</b>		<b>1.594,55</b>		

Maggiori costi

Il primato dei lavori caratterizzati da incremento dei costi spetta a quelli "stradali" (30%) con un incremento medio dei costi pari al 8,8%, seguiti dai lavori di "edilizia civile" (28%) però con incremento medio contenuto (6,6%) e dai lavori sui "beni culturali" (12%) con incremento medio del 7,4%.

Sono i comuni ad avere il primato nel numero di interventi interessati da incrementi (50,8%, con un incremento medio del 4,1%).

Per la Regione Marche (intesa come stazione appaltante) l'incremento medio è stato circa dell' 9,5%.

### **II.8 - I maggiori tempi**

L'analisi dei dati relativi ai lavori di importo superiore a 150.000 euro ha rivelato che nel periodo considerato (2000-2007) si sono verificati (a seguito di sospensioni e/o proroghe) incrementi medi del termine originario di prevista ultimazione pari circa a 6 mesi, con "punte annuali" di 8 mesi (2000) e di oltre 7 mesi (2001-2003).

Nel 2007 l'incremento medio è stato di circa 2 mesi.

I lavori interessati dal fenomeno sono stati 3.977 (83% di quelli comunicati).

Con riferimento alle principali tipologie di lavori, l'analisi dei dati pervenuti ha rivelato che degli interventi interessati dal fenomeno, il 30% riguardano lavori "stradali" (con un incremento medio di oltre 5 mesi), il 27% riguardano lavori di "edilizia civile" (con un incremento medio di circa 7 mesi) l' 11% riguardano lavori sui "beni culturali" (con un incremento medio di quasi 1 anno).

Anno	N° lavori	% su tot.lav.	Imp. Lav. Al netto del rib.	% su imp.lav	Ritardo medio
2000	508	12,8%	225,35	11,4%	247,20
2001	631	15,9%	317,69	16,1%	222,90
2002	705	17,7%	407,38	20,6%	242,30
2003	636	16,0%	331,31	16,8%	226,00
2004	497	12,5%	252,61	12,8%	195,60
2005	473	11,9%	250,39	12,7%	144,00
2006	354	8,9%	138,96	7,0%	120,10
2007	173	4,3%	52,84	2,7%	57,90
	<b>3.977</b>		<b>1.976,53</b>		

Maggiori tempi

## **II. 9 – Gli incarichi professionali**

Continuiamo in questa sezione l'analisi di un fenomeno di estrema attualità, nonché rivelatore di efficienza dell'azione amministrativa: il conferimento di incarichi esterni all'amministrazione per lo svolgimento di funzioni professionali tipiche del processo di realizzazione dei lavori pubblici.

Per ragioni legate alla completezza dei dati disponibili, l'analisi è stata condotta limitatamente ai lavori di importo superiore a 150.000 euro.

In particolare, l'analisi riguarda le funzioni del Responsabile unico del procedimento (RUP), del progettista, del direttore dei lavori e dei coordinatori in materia di sicurezza nei cantieri.

E' emerso che su di un campione di circa 19.000 incarichi professionali, il 72% viene svolto da professionisti interni all'amministrazione.

Nel dettaglio è emerso che per il 2,7% dei lavori le funzioni del "RUP" sono svolte "all'esterno" dell'amministrazione in apparente difformità alle vigenti disposizioni in materia.

Analogamente per il 6,2%, il 47,2% ed il 49,1% dei lavori, le funzioni, rispettivamente, di direttore dei lavori, progettista e coordinatori della sicurezza sono svolte "all'esterno" dell'amministrazione.

I conseguenti costi (di direzione, progettazione e coordinamento della sicurezza) ammontano a 181,4 milioni di euro pari a circa il 6% dell'importo complessivo dei lavori nel periodo.

L'incidenza di tali costi sul medesimo importo è pari all' 1% per la direzione dei lavori, al 3,6% per la progettazione e all' 1,5% per il coordinamento della sicurezza.

Le incidenze, invece, sull'importo complessivo dei soli lavori caratterizzati da incarichi "esterni" sono pari al 16,5% (per la direzione dei lavori), al 6,7% (per la progettazione) ed al 2,8% (per il coordinamento della sicurezza).

Tipologia di incarico	N° incarichi non definiti	% su N° Totale lavori	N° incarichi interni	% su N° Totale lavori	N° incarichi esterni	% su N° Totale lavori	Importo lavori	% su Importo Tot. lavori
<b>RUP</b>	3	0,1%	4.820	97,3%	132	2,7%	104,75	3,6%
<b>D.D.L.</b>	217	4,4%	4.432	89,4%	306	6,2%	186,03	6,3%
<b>Progettista</b>	52	1,0%	2.566	51,8%	2.337	47,2%	1.597,10	54,2%
<b>Sicurezza</b>	630	12,7%	1.893	38,2%	2.432	49,1%	1.548,29	52,5%
<b>Totali</b>	<b>902</b>		<b>13.711</b>		<b>5.207</b>			

<b>Numero totale lavori</b>	<b>4.955</b>	<i>(*) Valori espressi in milioni di€</i>	
<b>Importo totale lavori *</b>	<b>2.946,9</b>		
<b>Costo D.D.L. *</b>	<b>30,8</b>	<b>16,5% (% su Importo lavori)</b>	<b>1,0% (% su Importo totale lavori)</b>
<b>Costo incarico esterno progettazione *</b>	<b>107,5</b>	<b>6,7% (% su Importo lavori)</b>	<b>3,6% (% su Importo totale lavori)</b>
<b>Costo incarico esterno sicurezza *</b>	<b>43,1</b>	<b>2,8% (% su Importo lavori)</b>	<b>1,5% (% su Importo totale lavori)</b>

Incarichi professionali

## **II.10 – I lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro**

Nel periodo 2000-2007 sono stati comunicati 76.355 interventi di importo inferiore o uguale a 150.000 euro (per un importo di oltre 1.110 milioni di euro) dei quali circa l' 82% realizzati a mezzo cottimo fiduciario.

Gli interventi conclusi sono stati (ad esclusione di quelli di importo inferiore a 20.000 euro realizzati a mezzo cottimo fiduciario) l'87,9% nel 2000, l' 88,6% nel 2001, l' 85,6% nel 2002, l' 89,5% nel 2003, il 91,1% nel 2004, l' 89,1% nel 2005, l' 86,6% nel 2006 e il 75,5% nel 2007.

Anno	Lavori iniziati	Lavori conclusi	% su iniziati	Importo lavori	% su tot. Imp.lav.
2000	1.787	1.570	87,9%	86,47	10,9%
2001	1.829	1.621	88,6%	95,77	12,1%
2002	1.862	1.593	85,6%	106,01	13,4%
2003	1.782	1.595	89,5%	106,99	13,5%
2004	1.726	1.573	91,1%	102,61	13,0%
2005	1.656	1.476	89,1%	98,84	12,5%
2006	1.651	1.430	86,6%	114,27	14,4%
2007	1.367	1.032	75,5%	80,99	10,2%
	<b>13.660</b>	<b>11.890</b>		<b>791,95</b>	

Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per anno

Il ritardo medio con il quale si sono conclusi gli interventi può stimarsi in un intervallo compreso tra 1 mese e 6 mesi, mentre il maggiore importo medio a consuntivo è risultato pari a circa 17 milioni di euro (2%).

Il ribasso di aggiudicazione medio nel periodo è stato del 9,8%, con punta massima dell' 11,5% per i lavori aggiudicati a mezzo pubblico incanto e minima dell'8,6% per quelli affidati a trattativa privata.

Affidamento	Lavori iniziati	Lavori conclusi	% su iniziati	Importo lavori	% su tot. Imp.lav.	Importo sicurezza	% su imp. lav.	Maggiori oneri	% su imp. Lav.	Rib. Agg. Medio	GG scost. medi
LAVORI IN ECONOMIA	4.152	3.655	88,0%	192,57	24,3%	7,62	24,2%	6,22	3,2%	10,0	32,3
NON DEFINITO	3.195	2.789	87,3%	183,44	23,2%	6,54	20,8%	2,23	1,2%	10,3	42,2
TRATTATIVA PRIVATA	3.096	2.668	86,2%	180,12	22,7%	6,78	21,6%	4,80	2,7%	8,6	60,3
PUBBLICO INCANTO	2.583	2.248	87,0%	198,69	25,1%	9,44	30,0%	3,02	1,5%	11,5	80,2
LICITAZIONE PRIVATA	363	310	85,4%	23,8	3,0%	0,65	2,1%	0,29	1,2%	10,1	77,5
AFFIDATO SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE REGIONALE	139	115	82,7%	4,88	0,6%	0,13	0,4%	0,03	0,6%	3,6	62,4
LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA	112	90	80,4%	7,22	0,9%	0,24	0,8%	0,07	1,0%	9,4	113,9
APPALTO CONCORSO	20	15	75,0%	1,23	0,2%	0,04	0,1%	0,05	4,1%	14,6	203,7
	<b>13.660</b>	<b>11.890</b>		<b>791,95</b>		<b>31,44</b>		<b>16,71</b>		<b>9,8</b>	<b>673</b>

Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per tipologia affidamento



La distribuzione "geografica" vede la provincia di Ancona in testa seguita, in pratica, alla pari dalle province di Macerata e Pesaro-Urbino. Leggermente distaccata la provincia di Ascoli Piceno.

Provincia	Lavori iniziati	Lavori conclusi	% su iniziati	Importo lavori	% su tot. Imp.lav.	Importo sicurezza	% su imp. lav.	Maggiori oneri	% su imp. Lav.	Rib. Agg. Medio	GG scost. medi
ANCONA	4.534	4.006	88,4%	248,1	31,3%	8,68	27,6%	5,72	2,3%	10,3	43,8
MACERATA	3.264	2.860	87,6%	208,08	26,3%	9,77	31,1%	6,84	3,3%	10,2	80,7
PESARO	3.023	2.606	86,2%	172,39	21,8%	6,8	21,6%	2,74	1,6%	8,6	42,6
ASCOLI PICENO	2.704	2.310	85,4%	155,65	19,7%	5,91	18,8%	1,36	0,9%	10,7	50,5
NON DEFINITO	135	108	80,0%	7,73	1,0%	0,26	0,8%	0,05	0,6%	9,2	17,3
	<b>13.660</b>	<b>11.890</b>		<b>791,95</b>		<b>31,44</b>		<b>16,71</b>		<b>9,8</b>	<b>235</b>

Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per provincia

## **II.11 – L'interruzione anticipata dei contratti**

Come detto, in questo numero del notiziario iniziamo l'analisi di un nuovo fenomeno: quello dei contratti interrotti anticipatamente a seguito di recesso unilaterale della stazione appaltante o di risoluzione dannosa ovvero consensuale. L'analisi ha interessato solo i lavori di importo superiore a 150.000 euro per esclusivi motivi legati al maggiore dettaglio con cui vengono raccolti i relativi dati.

L'analisi ha evidenziato che il fenomeno ha investito tutti gli anni del periodo considerato (2000–2007).

In termini numerici assoluti il fenomeno interessa 145 contratti su circa 4.800 (pari al 3%) per un importo di 157 milioni di euro su 2.837 milioni di euro, a cui si deve aggiungere una procedura di "project financing" per 24,5 milioni di euro (pari a oltre il 6%).

In termini numerici relativi il fenomeno si presta ad alcune considerazioni.

La provincia maggiormente interessata è quella di Ancona. L'anno con maggiori procedure interrotte è il 2003. La fascia di importo con maggiori casi di interruzione è quella compresa tra 150.000 e 500.000 euro. Le procedure maggiormente "interrotte" sono quelle "aperte" seguite dalle "ristrette" e dalle "negoziate".